Presenta

COSA RESTA DELLA RIVOLUZIONE

Di e con Judith Davis

Francia, 2018, 88 min.

DAL 27 AGOSTO NELLE SALE CON WANTED CINEMA

Ufficio Stampa Lo Scrittoio
Bianca Badialetti +39 347 4305496
pressoffice@scrittoio.net;
www.scrittoio.net

CAST

Judith Davis	**Angèle**
Malik Zidi	**Saïd**
Claire Dumas	**Léonor Chergui**
Simon Bakhouche	**Simon, padre di Angèle**
Mélanie Bestel	**Noutka**
Nadir Legrand	**Stéphane**
Mireille Perrier	**Diane Sorel**
Yasin Houicha	**Steeve**

PRODUZIONE E DATI TECNICI

Regia: **Judith Davis**

Sceneggiatura**: Judith Davis, Cécile Vargaftig**

Fotografia: **Emilie Noblet**

Montaggio: **Clémence Carré**

Scenografia: **Aurore Casalis**

Costumi: **Marta Rossi**

Musiche: **Julien Omé, Boris Boublil**

Suono: **Jean-Barthélémy Velay, Antoine Dahan, Aymeric Dupas**

Produttori: **Marine Arrighi de Casanova, Patrick Sobelman**

Produzione: **Agat Films & Cie / Ex Nihilo, Apsara Films**

Co-produzione: **Acme Films**

SINOSSI

Angèle aveva 8 anni quando a Berlino Est ha aperto il primo McDonald's… Da allora lotta contro quella che è la maledizione della sua generazione: essere nata "troppo tardi". Figlia di attivisti - anche se sua madre ha abbandonato da un giorno all'altro l'impegno per trasferirsi in campagna e sua sorella ha scelto il mondo degli affari - Angèle vede solo suo padre rimanere fedele agli ideali.

Arrabbiata e determinata, Angèle si applica tanto nel tentativo di cambiare il mondo quanto nel darsela a gambe dagli incontri romantici. Che cosa resta della rivoluzione? La risposta è in questa commedia brillante con un'eroina un po' Don Chisciotte un po' Bridget Jones che indaga l'eredità intima e politica del Sessantotto e i dilemmi di oggi, invocando per se stessa e tutti noi la necessità di un cambiamento.

NOTE DI REGIA

Il film viene dal lavoro fatto con il collettivo teatrale L'Avantage du Doubt, che ho creato insieme a Claire Dumas, Nadir Legrand, Simon Bakhouche e Mélanie Bestel, cioè tutti gli attori del film che sono anche registi e sceneggiatori. Abbiamo fatto uno spettacolo sull'impegno politico, uno sul lavoro, uno sui media. *Cosa resta della rivoluzione* è nato dal mio desiderio di confrontarmi per l'ennesima volta con l'ingombrante totem rappresentato dal maggio del '68, ingombrante perché ogni volta che nasce un movimento di contestazione, sembra lo si debba sempre per forza confrontare con il maggio francese. Come se non fossimo autorizzati a reinventare modelli di impegno politico perché sembrano sempre al di sotto di quelli nati in quel periodo.

Angèle viene da quella cultura di sinistra nata tra la fine degli anni '60 e gli anni '70. Ha un lato anacronistico che la porta a sviluppare la sua rabbia secondo un modello di impegno tipico di quell'epoca. Per lei, tutto ciò che ha a che fare con la propria intimità, la sfera privata, l'amicizia o l'amore ha meno importanza rispetto agli ideali volti a cambiare la società. Angèle non riesce quindi a vivere la relazione con se stessa e con l'amore perché ha l'impressione di tradire il suo impegno, cosa che capisco molto bene in quanto anch'io ho ereditato l'idea secondo cui la famiglia è un valore borghese. Il percorso della protagonista consisterà quindi nell'imparare ad accettare che avere una vita personale e sentimentale ricca, non è necessariamente in contraddizione con il proprio impegno politico.

BIOGRAFIA JUDITH DAVIS

Classe 1982, Judith Davis studiava filosofia all'università quando ha incontrato gli attori del collettivo fiammingo Tg STAN. Da allora si dedica al teatro con L'Avantage du doute (compagnia fondata nel 2008 con Claire Dumas, Mélanie Bestel, Nadir Legrand e Simon Bakhouche) e con l'artista portoghese Tiago Rodrigues e il drammaturgo Mani Soleymanlou. Al cinema, ha recitato in ruoli da protagonista (*Je te mangerais* di Sophie Laloy, *A une heure incertaine* di Carlos Saboga, la mini-serie *Virage Nord* di Virginie Sauveur) e secondari (*Le Week-end* di Roger Mitchell, *Viva la libertà* di Roberto Andò, *I miei giorni più belli* di Arnaud Desplechin), prima di debuttare alla regia con *Cosa resta della rivoluzione*.

Wanted Cinema è una società di distribuzione fondata nel 2014, che nel giro di pochi anni è diventata un punto di riferimento nel mercato cinematografico italiano, proponendosi con una linea editoriale molto chiara: un cinema di ricerca e "ricercato", per un pubblico che si aspetta non soltanto divertimento, ma anche pensiero, stimolo, dibattito, sorpresa, approfondimento. Un catalogo di oltre 70 titoli, tra film e documentari, vincitori nei principali festival nazionali e internazionali: premi del pubblico, della critica e con ottimi riscontri al Box Office. Tra questi: *Il giovane Karl Marx*, *Lucky*, *David Lynch. The art of life*, *I'm not your negro*. Nel 2016 partecipa a un bando di crowd-funding del Comune di Milano e viene scelta tra le realtà meritevoli di essere supportate: la campagna è vincente e vede la nascita del CineWanted, realtà finalizzata a promuovere un'idea di cinema nuovo e socialmente impegnato. Nel gennaio 2018 inaugura il nuovo progetto Wanted Clan, nato dall'esigenza di reinventare la sala cinematografica tradizionalmente intesa proponendo uno spazio all'insegna dell'innovazione artistica e della sperimentazione mediale. Tutti i nostri titoli: **wantedcinema.eu/catalogo**